



informazioni dal

MOVIMENTO

PARLAMENTO 5 STELLE



[www.beppegrillo.it/movimento/parlamento/](http://www.beppegrillo.it/movimento/parlamento/)

## Un anno a 5 stelle

Erano "quelli con lo zainetto". Qualcuno arrivò con un bimbo in braccio, qualcuno si perse per Roma, qualcuno non aveva neppure il coraggio di andare a ritirare il tesserino tanto gli sembrava incredibile. Normali cittadini a Montecitorio, al Senato. "Ci vediamo in Parlamento", aveva promesso Grillo per mesi. Sembrava solo uno slogan, la chiusura scontata di tanti post. E invece i cittadini arrivarono, ne arrivarono tanti, tantissimi, a decine, tra la curiosità e talvolta la derisione dei veterani di Palazzo: giornalisti, commessi, burocrati, impiegati e soprattutto parlamentari dei partiti. "Sono degli sprovveduti, li metteremo nel sacco come vogliamo" sorrideva qualcuno; "Tempo due mesi, e si adageranno anche loro tra auto blu e cene nei ristoranti da 150 euro a testa, inglobati e inoffensivi", teorizzava qualcun altro che ne aveva viste di tutte. Ma i cittadini restarono cittadini. Affrontarono la difficile sfida a testa bassa, così come avrebbero fatto al loro posto milioni di altri giovani italiani: studiando, imparando, leggendo, trascorrendo nottate con il regolamento della Camera (la vera chiave per legiferare e per incidere nella politica); e poi cominciando a lavorare nelle Commissioni, documento dopo documento, senza trascurare nulla. E, magia, hanno scoperto che questo sistema funzionava. Che davvero stavano cominciando a vedere risultati, e soprattutto, che un cittadino determinato e impegnato diventa in brevissimo tempo più bravo di qualsiasi parlamentare che scalda la poltrona per meriti non suoi o non sa neppure cosa stia votando su ordine del capo. Non volevano

### INFORMAZIONI DAL PARLAMENTO 5 STELLE

Foglio di informazione non ufficiale in uscita come file PDF e stampato in proprio. Ideato, progettato e realizzato da Sara Bertilorenzi, via Palestro 36, Massa, 54100 - MS (art.2 comma 1 L.47/1948). Redazione in Movimento lavora sul MeetUp Toscana 5 Stelle al seguente link <http://bit.ly/12PXwP> Questo foglio è di libera diffusione e può essere liberamente stampato, copiato, pubblicato, ecc. Lo trovi anche sull'omonima pagina Facebook o su <http://info5stelle.wordpress.com/>

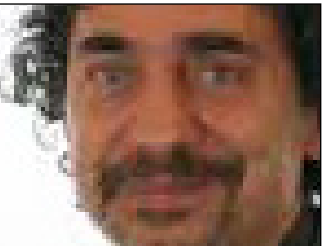
# Un anno a 5 Stelle

<http://bit.ly/1gLXGWj>

dargli rispetto. Quegli stessi giovani, spesso plurilaureati, su cui si versano fiumi di lacrime d'inchiostro come "cervelli in fuga", una volta nel Palazzo sono stati accusati, diffamati, derisi nel loro tentativo di cambiare il Paese. Oggetto di una continua campagna denigratoria come non si era mai visto prima. Oggi, dopo un anno, fanno paura. Rappresentano una potenza rivoluzionaria, la forza della serietà, della preparazione, dell'onestà, della determinazione che riesce ostinatamente a cambiare il mondo. A cambiare un sistema marcio che sta distruggendo l'Italia. E gli attacchi non hanno fatto altro che affratellarli, unirli, fare di tante persone una cosa sola con un unico sogno. Li avrebbero preferiti cervelli in fuga. Invece sono qui, e qui restano: guardate tutto quello che hanno fatto in appena un anno. A loro se ne uniranno altri, cittadini che vogliono riprendersi il Paese, e ci riusciranno. Sarà un piacere.

## Fuori tema da 4 e mezzo!

Andrea Cioffi  
Senato  
Seduta n°213  
del 19 Marzo



Signor Presidente, ho in mano l'ordine del giorno del Consiglio europeo al quale lei parteciperà. Non so se l'ha letto realmente perché, se fosse stato un compito in classe, forse avrebbe preso come voto un 4 e mezzo. È uscito parzialmente fuori tema, considerando che ha praticamente trascurato nelle sue comunicazioni di parlare di clima ed energia e di connessioni tra clima, energia e sistema industriale.

L'energia è una parte integrante della fase storica che stiamo vivendo. Su scala millenaria, l'utilizzo delle fonti

## 5 GIORNI A 5 STELLE #traspaRENZIE

FATTI, NON GOSSIP. OGNI VENERDÌ IN DIRETTA ALLE 13.30 SU [WWW.PARLAMENTARISSTELLE.IT](http://WWW.PARLAMENTARISSTELLE.IT)

RENZI PUÒ! Può vivere in un appartamento concesso gratuitamente dall'imprenditore Carrai e non renderne conto al Parlamento. Tanto ci sono tutti i partiti a dire "no" alle richieste di trasparenza avanzate dal Movimento 5 Stelle.

Può far finta di parlare di Europa. Può farlo dicendo tutto e il contrario di tutto, evitando accuratamente temi come il fiscal compact, le sfide del cambiamento climatico, il problema del limite del 3% annuo di deficit di bilancio.

Anche i partiti che sostengono Renzi, in primo luogo il PD, possono far di tutto. Per esempio, possono votare no ai fondi per gli

alluvionati sardi, anche contro emendamenti presentati da loro stessi!

Oppure, possono trovare i fondi per gli scatti degli insegnanti... tagliando risorse per le attività scolastiche!

Loro possono! Ma i cittadini, di loro, non ne possono più!



# PARLAMENTO 5 STELLE

fossili rappresenta un unicum non replicabile. Le fonti fossili hanno garantito un indiscriminato aumento della popolazione e la sconnessione del lavoro manuale dalla produzione, con l'utilizzo di coloro che Ivan Illich nel 1974 chiamò «*gli schiavi energetici*». Tutto questo che prezzo ha avuto? Semplicemente l'innalzamento dei livelli dei gas climalteranti, di cui la CO<sup>2</sup> è il più noto, nell'atmosfera. Quanto peso può avere questa molecola nella visione del mondo e nello sviluppo della società?

L'*Intergovernmental Panel on Climate Change* ci ricorda che l'anidride carbonica ha raggiunto il valore più alto degli ultimi 20 milioni di anni ed è destinata a crescere dal 30 al 40% nel 2100 rispetto al 2000, e che la temperatura media potrebbe crescere di un valore che varia dai 4 ai 6 gradi. In termini di produzione pro capite di CO<sup>2</sup>, la disparità è fortissima: gli Stati Uniti ne emettono 17 tonnellate per abitante, l'Unione europea 6,75, l'intera Africa 0,93 e l'Afghanistan 0,03, cioè 500 volte meno degli Stati Uniti. Vede, signor Renzi, affrontare i problemi dell'energia è un atto d'amore che noi dobbiamo fare con noi stessi e con i nostri figli, perciò non riusciamo a comprendere come si possa ancora pensare di avallare un meccanismo perverso come quello del *capacity payment*.

Nel 2003 con il decreto Marzano (il famoso sblocca centrali) avete fatto costruire più di 25 gigawatt di centrali a ciclo combinato, ma non avete chiuso le vecchie centrali inefficienti. Oggi abbiamo 125 gigawatt di potenza installata e 54 gigawatt di richiesta sulla rete. Le rinnovabili sono molto aumentate e le centrali a fonte fossile soffrono. Cosa fate con il *capacity payment*? Niente altro che favorire i grandi produttori di energia da fonte fossile, con un valore stimato, al 2017, di 2 miliardi di euro all'anno. Perché invece non affrontare il problema mediante il pieno utilizzo ed il potenziamento dei sistemi di stoccaggio e di accumulo di energia elettrica? Forse perché così non si favorirebbero gli appetiti dei grandi produttori da fossile? È una scelta logica? Quanto pesano sulle sue riflessioni i 100 milioni di euro che arriverebbero nelle tasche di Sorgenia (sa, quella del signor De Benedetti)? Ci pensi, Presidente, ci pensi.

E cosa mi dice del CCS, ovvero del

sistema di cattura e stoccaggio della CO<sup>2</sup>? È bene che lei sappia che la direttiva sul CCS, ovvero la 2009/31/UE, fu totalmente gestita dal Regno Unito. Infatti la Commissione incaricò come responsabile della stesura l'avvocato Stocker (inglese), il relatore al Parlamento europeo fu il signor Davies (inglese), e stranamente l'assistente parlamentare di Davies fu piazzato, poco prima che la direttiva arrivasse all'area ambiente, guarda caso, proprio all'area ambiente del Consiglio europeo. Non sarà che il Regno Unito aveva ed ha l'interesse a utilizzare i pozzi petroliferi del Mare del Nord per lo stoccaggio della CO<sup>2</sup>?

E se ci ricordassimo che la borsa sui titoli di CO<sup>2</sup> era quella di Londra e che il meccanismo del cap and trade ha favorito solo i trader del mercato delle emissioni?

Ricordiamo anche che questo meccanismo non ha garantito l'efficacia che voleva ottenere, perché la crisi economica ha prodotto titoli di credito di emissioni falsi (i trader venivano chiamati venditori di hot air) in quanto non collegati ad una maggiore efficienza nel sistema di produzione, ma solo ad una riduzione della quantità di emissioni per una minore produzione. Vede signor Renzi, io le auguro che ci sia qualcuno che queste cose gliele spieghi, affinché lei non faccia come quei trader e non diventi anche lei un venditore di hot air.

## Frau Merkel ordina... Herr Renzie esegue



Paola Carinelli  
Camera  
Seduta n°193  
del 19 Marzo

Signor Renzi, due giorni fa, durante la conferenza stampa successiva al suo incontro con la Cancelliera Merkel, lei ha detto che bisogna mantenere il limite del 3%, ma lei è la stessa persona che lo scorso 2 gennaio ha affermato che il limite del 3% è un parametro vecchio, che va superato. Le riporto le sue esatte parole di gennaio: «*È evidente che si può sforare. È un vincolo anacronistico che risale a venti anni fa*».

Era solo 2 mesi fa!

Lei è la stessa persona che, 2 settimane prima di licenziare il suo collega Letta, gli diceva di stare sereno. Lei è la stessa persona che il 14 gennaio, un mese prima di prendersi il Governo, diceva: «*Il rimpasto di Governo non è all'ordine del giorno. L'idea che uno vinca il congresso e chiedo posti di Governo è quanto di più vecchio e stantio si possa immaginare*». Sappiamo tutti, poi, come è andata solo un mese dopo.

E che dire delle eterne promesse del suo PD su preferenze e conflitto di interessi? Vi abbiamo proposto un emendamento per superare il conflitto di interessi e il suo finto, nuovo PD ce lo ha bocciato. «*Non è il momento*», ci avete risposto. Non è il momento? È vent'anni che l'Italia aspetta di risolvere la questione del conflitto di interessi e ora non è il momento?

Vi abbiamo proposto anche il ripristino delle preferenze nella legge elettorale. Non solo: vi abbiamo fatto notare che se i cittadini sono liberi di scegliere premiano le donne competenti. Ci avete detto che le donne del PD sono qui grazie alla generosità di Bersani, cioè non perché lo meritano ma perché Bersani è generoso. Questo ci avete detto (pag. 77 del res. stenogr. della seduta dell'11 marzo).

Nelle sue grottesche nonché superate slide lei parlava di candidati legati al territorio. Ma, come: nella sua legge elettorale ci sono le liste bloccate, i candidati sono decisi dalle segreterie di partito e avete pure inserito le pluricandidature per cui una stessa persona può essere candidata in ben 8 collegi diversi, e lei parla di candidati legati al territorio. Ma, cosa sta dicendo? E ancora, sempre nelle succitate slide si legge: «*Rafforzare il Fondo di garanzia per le PMI*» (così è scritto).

Bella idea! Noi ci abbiamo già pensato mesi fa e vi chiediamo: perché al posto di rafforzarlo con i soldi dello Stato, non lo rafforzate con i vostri stipendi, come facciamo noi? Dopo tutta questa sfilza di baggianate, dopo mesi di sparate bugie, come facciamo a credere alle sue parole?

Lei oggi ci ha parlato di lavoro, di economia, di riforme, ma crederle dopo tutte queste menzogne sarebbe assurdo. L'Italia, anche in ambito internazionale, ha bisogno di credibilità e di serietà. Un uomo delle televendite, come lei, è evidentemente

inadatto a questo scopo. Parlare per slogan è facile, di fare promesse sono capaci tutti ed è quello che la politica fa da anni. Promesse: snelliremo la burocrazia, creeremo lavoro, diminuiranno le tasse. Snelliremo le burocrazie, creeremo lavoro, diminuiranno le tasse, le stesse cose che promette lei ora le ha già promesse qualcun altro in passato, in particolare il suo amico di Arcore, e abbiamo visto come è andata. Quando noi diciamo che vogliamo fare una cosa indichiamo anche come attuarla. Abbiamo parlato di semplificazione. Ebbene, già a luglio abbiamo depositato una proposta di legge per la fatturazione elettronica e per la semplificazione degli adempimenti tributari. A luglio, e l'avete insabbiata. Noi vogliamo tagliare le pensioni d'oro. A novembre vi abbiamo fatto una proposta che tagliava le pensioni d'oro, pur senza incappare in problemi d'incostituzionalità. Ce l'avete bocciata. Noi parliamo di sostegno alle piccole e medie imprese e, oltre a dare parte dei nostri stipendi al Fondo di garanzia per le PMI, vi abbiamo anche detto come concretamente si possono aiutare le PMI: il microcredito, la sospensione delle cartelle esattoriali per le imprese creditrici della PA, la regolarizzazione degli orari degli esercizi commerciali, la tutela del *made in Italy*, l'armonizzazione delle aliquote a livello europeo, l'abolizione dell'IRAP. Queste sono tutte proposte concrete, già depositate da noi. Noi alle parole facciamo seguire i fatti, noi! Quando lei è stato qui, qualche settimana fa, ci ha chiesto la fiducia, ma sappiamo che la vera fiducia l'ha incassata l'altro giorno in Germania e il fatto che la Merkel sia entusiasta dell'incontro con lei ci fa preoccupare non poco. Evidentemente, la Merkel ha capito perfettamente che lei, Renzi, sta facendo gli interessi della Germania. Lei quando è stato qui, qualche settimana fa, ci ha detto che l'Italia non deve andare in Europa a prendere ordini. Invece, ha fatto proprio così: è andato dalla Cancelliera Merkel e ha fatto il bravo suddito. Due mesi fa, ribadisco, lei aveva affermato che il tetto del 3% si poteva sfiorare. Ora, che ha parlato con la Merkel, ha cambiato idea: il 3% non si sfiora. Germania ordina, Italia esegue, come sempre. Alla Cancelliera lei ha promesso riforme. Ma le ha detto che la vostra riforma

## Che Dio aiuti la Sardegna... il Governo NON lo farà

### CAMERA N° 193 DEL 19 MARZO

**SEBASTIANO BARBANTI.** Signor Presidente, innanzitutto i decreti-legge li fa il Governo, non li facciamo noi, e noi siamo sempre contro l'eterogeneità dei decreti-legge, tanto più che abbiamo presentato anche una pregiudiziale. Quindi, se è finita un'emergenza all'interno di un rientro di capitali, non è colpa nostra. Detto ciò, **la questione della Sardegna va risolta qui e subito, perché è un articolo aggiuntivo di buonsenso ma soprattutto di umanità. Il Governo dei rinvii mi sembra che fosse il precedente, ma forse mi sbaglio: forse stiamo continuando sulla falsariga del precedente Governo, e noi siamo stanchi di rinvii, soprattutto lo è il popolo della Sardegna.** Poi, per quanto mi riguarda, mi sembra che il Parlamento sia sovrano, sovrano su tutto, e siccome questo emendamento è stato firmato dalla maggioranza di questo emiciclo, dalla maggior parte di questo emiciclo, tranne forse il Partito Democratico, ora io non vorrei, visto che... l'articolo aggiuntivo successivo - e termino - è del Partito Democratico, ed è quasi uguale a quello che stiamo adesso discutendo; non vorrei che appunto questo articolo aggiuntivo fosse affossato soltanto per delle pure logiche campanilistiche di partito. Rinnovo, pertanto, l'appello: andiamo avanti e chiudiamo subito la questione della Sardegna.



**NICOLA BIANCHI.** Signor Presidente, anche io per sottoscrivere l'emendamento. L'ho già fatto, comunque lo volevo rafforzare. In questa Aula, però, si sentono troppe parole, troppa ipocrisia. **Adesso veramente siamo chiamati tutti come deputati a dare un segno tangibile e concreto per aiutare il popolo sardo, un popolo che non ha più bisogno di sentire parole come: faremo, vedremo, ascolteremo, decideremo. Basta! Siamo veramente arrivati al punto che non ce la facciamo più. Basta!** In questo momento davvero bisogna dare risposte concrete e, quindi, basta con questa ipocrisia. Basta col dire: facciamo una cosa e poi votiamo un'altra. In questo momento, andremo a votare un vostro emendamento, un vostro emendamento del Partito Democratico, che siete maggioranza. **Assumetevi tutte le responsabilità se voterete in maniera contraria.**



**MICHELE DELL'ORCO.** Signor Presidente, noi, sicuramente, in questo provvedimento, riconosciamo piccoli aiuti - in realtà sono briciole - per i territori del Veneto e dell'Emilia - comunque, riconosciamo gli interventi che sono stati fatti -, però non possiamo dimenticarci, appunto, gli altri territori che erano in questo provvedimento, come la Toscana e la Sardegna. Non si parla di miliardi di euro, come promette il Presidente del Consiglio, ma di pochi milioni di euro. **È sinceramente ridicolo che non si riescano a trovare le coperture per questi interventi, che, è evidente, sono necessari da parecchio tempo.** Va bene che tendenzialmente voi votate contro gli emendamenti dell'opposizione, i nostri emendamenti del Movimento 5 Stelle. Siete, invece, ridicoli se votate contro i vostri stessi emendamenti. Quindi, un appello ai deputati del PD, che già prima hanno visto bocciare l'emendamento precedente dei colleghi Gorda e Nicola Bianchi per pochi voti, a votare a favore di questo articolo aggiuntivo della collega Pes. **Bisogna farlo subito e rendere utile questo Parlamento, in cui, fino ad ora, ci sono solo poche persone che decidono per tutti. Rendiamo utile questo Parlamento, ora!**



**ALESSIO MATTIA VILLAROSA.** Signor Presidente, volevo solo precisare, visto che dopo verrà il Presidente Renzi, **quanto sia ridicolo questo Governo che deve chiamare i suoi componenti per bocciare una proposta della sua maggioranza. Dove volete arrivare? Non ci arriverete mai al 2018!**



Presenti	455
Votanti	445
Astenuti	10
Maggioranza	223
Hanno votato SÌ	190
Hanno votato NO	255

RISULTATO DELLA VOTAZIONE...

# Respinto!



# PARLAMENTO 5 STELLE

elettorale è incostituzionale? Le ha spiegato che le riforme le state decidendo con Berlusconi, uno che è stato condannato in via definitiva ed espulso dal Senato? Uno che in Europa lo conoscono bene, tanto è vero che non vogliono che si candidi.

Noi siamo stufo che l'Europa ci imponga regole assurde. Le sembra possibile che noi, ogni anno, diamo all'Europa più di quanto dobbiamo? Secondo il Bollettino della Ragioneria di Stato, nel 2012, abbiamo versato al bilancio dell'Unione europea 16 miliardi. In teoria avremmo dovuto riceverne altrettanti sotto forma di fondi europei, invece ne abbiamo ricevuti 9,7 ovvero 6,2 miliardi in meno.

Nel 2013 idem, in un solo trimestre abbiamo versato 4 miliardi e ce ne sono tornati indietro 1,6, una differenza in negativo di 2,4 miliardi in un solo semestre. I previsionali del 2014 hanno una differenza in negativo di almeno 700 milioni. Sono numeri della Ragioneria dello Stato, non del mago Zurlì.

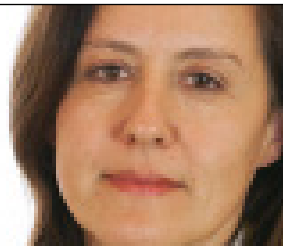
E non si preoccupi: non c'è bisogno di un foglio excel, basta una calcolatrice. E poi ancora, il *fiscal compact* ci impone di portare il rapporto tra debito e PIL dal 130 al 60% in vent'anni. Il *fiscal compact* significa 50 miliardi di euro l'anno che l'Italia deve tirare fuori dissanguando i contribuenti e devastando le aziende.

Altra regola: il MES, il cosiddetto Mecanismo europeo di stabilità. Al MES, un fondo internazionale che aiuta le banche private, abbiamo già pagato 12 miliardi di euro e, nel mese prossimo, ad aprile, dovremmo versargliene altri 3. Queste sono le regole che ci sta imponendo l'Europa, queste regole ci stanno strangolando; perché non ne ha fatto parola con *frau Merkel*?

(...) O si ridiscutono le regole o ce ne andiamo. L'Europa deve essere una comunità in cui ci si aiuta vicendevolmente, non una prigione.

## Ma che genere... di parità?

Elena Fattori  
Senato  
Seduta n°214  
del 20 Marzo



Signora Presidente, colleghi, oggi stiamo votando una norma che al suo principio doveva garantire una pari presenza di donne e uomini nel Parlamento europeo. Sappiamo tutti, come è stato ricordato, che l'Italia è oggi agli ultimi posti per quanto riguarda l'equilibrio tra uomini e donne eletti nel Parlamento europeo, con un misero 23-25% della rappresentanza femminile rispetto a quella maschile. La domanda che ci viene in mente è la seguente: è questa la strada, fissare un obbligo di legge? Il concetto di parità non dovrebbe indurci in inganno. Infatti l'art. 3 della Costituzione pone tutti i cittadini su un piano di parità sociale e di uguaglianza di fronte alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche e di condizioni personali e sociali. Ma se applichiamo rigidamente tale articolo nella legge elettorale, oltre alle quote di genere dovremmo introdurre le quote per i giovani, per le diverse religioni, per il titolo di studio o per l'aliquota IRPEF. (...) Per dare maggiore dignità a questa legge avreste potuto accogliere i nostri emendamenti: ad esempio per limitare il numero di mandati, mandando a casa una serie di uomini che da troppo tempo occupano il Parlamento europeo; per ripulire le liste dagli impresentabili; e non ultimo per l'introduzione del *transgender* come altro tipo di sessualità, perché la parità di sessi include non solo il maschio e la femmina. Ma ci avete bocciato tutti gli emendamenti. Poi va denunciata l'ipocrisia delle forze politiche, che alla Camera hanno appena affossato ogni tentativo di introduzione di preferenze di genere

per l'*Italicum*, e ora cercano di rifarsi il trucco e di rendersi più presentabili con questo provvedimento al Senato. (...) La norma, che aveva una sua dignità nella forma originale, viene svuotata e rimanda tutto al 2019; per questa tornata, prevede modifiche insignificanti. Noi ci chiediamo il perché. Pensiamo che questo derivi dal fatto che i candidati si siano già accordati e, con la combinazione di 3 preferenze, si fanno votare reciprocamente in minicordate, controllando il voto dei loro bacini elettorali, come fanno quei partiti che sono addetti al voto di scambio. (...) quindi addio al vero equilibrio di genere, mentre gli accordicchi e il voto di scambio sono tutelati. Ci stiamo prendendo in giro. (...) Allora ci sorge un dubbio. Perché non rimandare tutto e quindi occuparsi di faccende più urgenti, astenersi dall'intervenire sulla legge elettorale nell'imminenza del voto e magari pensarci subito dopo? Ma il PD non poteva perdere la faccia e dunque arriviamo a questa forzatura dei tempi che ha portato una montagna a partorire un topolino. Se i partiti avessero veramente a cuore la preferenza di genere l'avrebbero normata in tempi non sospetti, ad esempio inserendola nel finanziamento pubblico ai partiti; e si sa che, quando per voi ci sono dei soldi, l'etica si attiva. (...) Vi ricordo che il M5S alle ultime elezioni politiche ha presentato un numero maggiore di donne rispetto agli uomini come capolista e che gli eletti nel nostro Gruppo hanno la maggior percentuale di donne tra tutte le forze politiche. E questo senza nessuna norma sulla preferenza di genere nelle nostre selezioni, che chiamiamo parlamentarie. Però noi abbiamo anche le liste pulite da pregiudicati, abbiamo rinunciato ai rimborsi elettorali e non abbiamo avuto bisogno di nessuna norma che ci obbligasse a fare questo. Il problema è che a voi servono le leggi per imporre etica e buonsenso. Noi siamo oltre. (...) Se è terribile mancare di rispetto alle donne, ancor più terribile è strumentalizzarle e far perdere loro la dignità per scopi diversi. Avevo apposto la mia firma a questo disegno di legge, perché aveva una sua dignità così com'era stato proposto e aveva un suo scopo. Ma, considerando la sua trasformazione offensiva, non posso che ritirarla ed anticipare il voto contrario di tutto il Movimento 5 Stelle.

MOVIMENTO

MARZO-APRILE 2014

# #NonciFermate

Spigni la tv e guarda 5 giorni a 5 stelle!

Tour